



## Nba, il 23 aprile via ai playoff Bulls favoriti

Via il 23 aprile ai playoff della Nba. Le sfide che portano verso la finale della Lega sportiva americana (a giugno), prevedono un primo turno al meglio delle cinque partite. Le gare: Chicago Bulls-New Jersey Nets; Miami Heat-New York Knicks; Charlotte Hornets-Atlanta Hawks; Indiana-Cleveland Cavaliers. I Bulls di Jordan restano favoriti, gli Utah Jazz giocheranno contro gli Houston Rockets; poi Seattle-Minnesota Timberwolves; Phoenix-San Antonio Spurs e Los Angeles-Portland Trail Blazers.



## Nuoto, Christiane Sommer accusa i dirigenti dell'ex Rdt «Era doping di Stato»

Pillole blu e iniezioni e chi rifiutava il trattamento non s'allenava più. Questa la realtà del «doping di Stato» nel nuoto della ex Rdt raccontata di fronte a un tribunale di Berlino da Christiane Knack Sommer, oggi 36 anni, che nel 1977 divenne la prima donna a nuotare i 100 farfalla sotto il minuto. «Ci veniva detto - ha ricordato la Sommer - al processo contro sei ex dirigenti della Rdt - che le medicine ci avrebbero aiutato ad affrontare gli allenamenti. Abbiamo cominciato ad accorgerci che qualcosa non andava quando la nostra voce è diventata più profonda e abbiamo dovuto cominciare a raderci le gambe».

## Atletica, Ato Boldon a due centesimi dal mondiale di Bailey sui 100 metri

Migliore prestazione stagionale e terzo rilevamento cronometrico di tutti i tempi per Ato Boldon sui 100 metri. Nell'ambito della riunione di Walnut, lo sprinter di Trinidad, campione del mondo dei 200, ha corso in 9"86 a due centesimi dal primato mondiale stabilito dal canadese Donovan Bailey nel 1996 ai Giochi di Atlanta e a uno dal 9"85 realizzato quattro anni fa a Losanna da Leroy Burrell. Boldon ha così raggiunto nella classifica degli uomini più veloci del mondo gli americani Carl Lewis (1991) e Maurice Greene (1997) e Frankie Fredericks della Namibia (1996). Nella stessa riunione Greene ha vinto i 200 in 20"03.



## Tennis, Montecarlo Nargiso eliminato al primo turno

Nella giornata inaugurale di uno degli appuntamenti principali del tennis internazionale che registra l'assenza del numero uno del mondo Marcelo Rios per un infortunio al gomito, Boris Becker, dopo sei mesi di semi-ritiro, ha superato il primo turno del Torneo di Montecarlo in tre set battendo l'olandese Jan Siemerink (5-7, 6-3, 6-1). Nel primo incontro di doppio, Andrea Gaudenzi, con l'austriaco Thomas Muster, è stato battuto dalla coppia formata dal ceco Petr Korda e dall'americano Andre Agassi.

**L'Unità  
lo Sport**

## Se la balistica è un'opinione in campo vada lo psicologo

Un arbitro, per altro reduce da un anacronistico veto che lo tagliò fuori dalla possibilità di influenzare, alla faccia dell'imparzialità, le sorti degli incontri della squadra Signora dei campionati, non vede il pallone entrare in rete perché coperto dal palo ed è tuttavia certo che la sfera sparita oltre la linea di porta ma nascosta alla visione non sia gol. Immancabilmente moviole e fotogrammi dimostrano che quel pallone, ancorché nascosto per l'uomo col fischietto, ha oltrepassato la famigerata linea che, guarda caso, è perpendicolare al palo, fatto questo che dovrebbe essere noto a chi si getta nella carriera del direttore di gara con l'ambizione di essere il primo e il migliore. Ma, come ogni giudice, anche l'arbitro di Empoli può sbagliare, è il coro del day-after. E di errori (umani) è certo lastricata la strada del calcio, né potrebbero microchip o altri marchingegni eliminarli del tutto togliendo al gioco una buona fetta di alea. L'indagine prende allora un'altra piega. L'arbitro di primo piano va in campo ritenuto capace di non farsi suggestionare dalla superiorità di questo o quella, di essere imparziale e di non guardare in faccia a nessuno. Così, qualcuno, incorre nel veto delle grandi e esce per un po' dal giro. Un'umiliazione provata dalla giacchetta nera di Empoli e lavata senza ricorrere alla psicologia. Non ha visto, ecco l'alibi che dimostra anche come la balistica sia un'opinione, come del resto la matematica. E che chi fischia campà, roba da psicanalisi, di certezze più forti degli errori. [G. Ce.]

Dopo il non gol di Empoli. Boskov: arbitri italiani troppo protagonisti ma sono i migliori

# «Fischietti despoti ma molto corretti»



L'immagine ripresa dalla tv del «gol fantasma» nella partita Empoli-Juventus

ROMA. Il campionato italiano? È il migliore, il più corretto. Gli arbitri? Sono protagonisti, troppo. Sbagliano come tutti, ma hanno un eccessivo potere. Ci vorrebbe il quarto uomo in campo. Vujadin Boskov non usa mezza parole. Il giorno dopo Empoli-Juve, la svista di Rodomonti e il gol negato; l'allenatore della Sampdoria, uno dei tecnici con più esperienza alle spalle ha le idee chiare. «Non ho visto la televisione perché ero in viaggio - dice - ma le foto sui giornali, e i commenti sono unanimi. Quello di Empoli sembra proprio chesia gol».

In realtà il caso di Empoli apre molti interrogativi. Si è parlato di condizionamenti, di favoritismi per grandi club... «Favoritismi, mah, in realtà una sorta di condizionamento psicologico può anche esserci. Domenica gioca una grande squadra contro una provinciale... Non era forse questo il

caso? Però quell'arbitro tre anni fa aveva diretto una partita della Juve con una svista che aveva svantaggiato i bianconeri... «Ma sì, insomma, ci può essere un errore, una svista, ma nell'arco di un anno non credo che i punti persi o conquistati siano poi tanti». Queste cose accadono soprattutto in Italia? «Io ho allenato per molti anni anche in Spagna, in Svizzera, per dieci anni in Jugoslavia. Ne ho viste proprio tante... Errori ce ne sono dappertutto, naturalmente. Posso dire con certezza che il campionato italiano è comunque quello più corretto da questo punto di vista, quello in cui ci sono i migliori arbitri. Però...».

Però? Però, hanno troppo potere. Ecco voglio dire, in campo sono troppo protagonisti. Il potere di un arbitro non si vede soltanto quando annulla o

convalida un gol dubbio. Ma soprattutto dal modo in cui conduce la gara. Può innervosire un giocatore, ammonirlo, intimidirlo. Insomma, ci sono mille modi per influire sull'andamento. L'arbitro è la sola persona a poterlo fare. Non c'è nessuno che lo possa ostacolare, non c'è nessuno che lo controlli. Una volta finita la partita perde tutta l'autorità, ma in quei novanta minuti ha un potere totale. Che cosa bisognerebbe fare, allora? Leri la Federcalcio ha dato il via a una commissione per lo studio di misure che impediscano errori clamorosi. Ci sono tante proposte per evitare che si ripetano episodi simili a quello di Empoli, i guardalinee alle porte, l'elettronica, il chip dentro il pallone, la moviola in campo... «La moviola, mi sembra impossibile. Chi la dirige può far vedere ciò che vuole. Se è Raiuno mostra una cosa, se è Raidue ne mostra un'al-

tra... Le immagini, possono essere pilotate. L'elettronica? Bisogna vedere in che modo, avere delle certezze non è una cosa semplice. No, non si finirebbe mai, e il dubbio rimarrebbe sempre. La cosa necessaria, secondo me, è l'ingresso in campo del quarto uomo che, in qualche modo controlla i giudici del primo arbitro...».

Gli errori, secondo lei sono sempre in buona fede? Ma sì, credo di sì... le ripeto, l'arbitro ha un potere assoluto, può fare quello che vuole. Ha molti modi per influire sull'andamento di una partita. E il modo clamoroso non è certo il migliore... Gli arbitri italiani sono sotto pressione e magari sbagliano di più... «Non è vero che sbagliano di più. Anzi. Sono i migliori di tutti. Io ne ho conosciuti di bravissimi. La buona fede si dà per scontata...».

## Sbagliano per il 72% dei tifosi

Per il 72% dei tifosi italiani, le sviste e gli errori arbitrali hanno influenzato l'esito del campionato di serie A. Lo rivela un sondaggio condotto da Datamedia per conto del TG2. L'indagine è stata svolta su un campione di 800 italiani, rappresentativo della popolazione per età e sesso ma tutti tifosi. Solo il 20,6% ha detto di non credere all'influenza degli errori arbitrali sull'esito del campionato, mentre il 7,4% ha risposto no. L'80,8% è favorevole alla moviola e agli strumenti elettronici nell'arbitraggio.

Rosario, figlio di Concetto: no a quel ralenti

## Lo Bello junior «Con la moviola partite da 5 ore»

ROMA. Errori, chi non ne fa? La buona fede non si mette neanche in discussione, ma soprattutto non parliamo di misure da adottare, perché non si troverebbe mai un mezzo certo per evitare errori e non si finirebbe mai di discutere. Il calcio non è forse bello perché fa discutere? Così la pensa l'autorevolezza dell'arbitro, Rosario Lo Bello ce l'ha nel sangue. Qualità ereditaria forse, sicuramente rielaborata e affinata dall'esperienza personale. Quella che gli ha fatto dirigere decine e decine di partite di serie A e di incontri internazionali. Il padre Concetto è stato una leggenda, il re degli arbitri, il protagonismo fatto persona; per Rosario non deve essere stato facile uscire dalla morsa del paragone. Affermarsi. Ha trovato la forza di imporsi, di creare la sua storia, di avere successo. Adesso giudica errori, moviole, polemiche, discussioni, con la serenità di chi conosce bene il mestiere. Ora che si è ritirato e fa parte di una commissione designatrice. «Io non capisco perché tutto questo clamore», dice «di errori ce ne sono, ne fanno tutti...». Ma questo è più clamoroso di altri... «Forse - sottolinea Lo Bello - però se succedesse in altri periodi, con altre squadre, forse se ne parlerebbe meno. Quando un giocatore sbaglia davanti alla porta, nessuno mette in dubbio la buona fede. Quando un arbitro sbaglia, se di errore di tratta, si pensa a favoritismi, si crede che i club più forti siano avvantaggiati...».

Per l'ex fischietto non è affatto così, anzi. È forse il contrario. «Un arbitro ha successo quando si mostra equilibrato, giusto. È il miglior modo per essere protagonisti. Se fosse chiaro che favorisce una squadra o l'altra, chi lo vorrebbe più? Per avere successo bisogna essere imparziali...».

Negli ultimi anni il calcio è cambiato, sono cambiate anche delle regole, ma secondo Rosario non sono quelle che determinano la bellezza di questo sport: «Le regole - osserva - sono servite a rendere il gioco più fluido, più spettacolare... per accentuarne alcuni aspetti positivi». E sulle norme o sulle tecnologie che tutelino da eventuali errori, Lo Bello è categorico: «Ci sono voluti trentadue anni - rileva - per stabilire con la tv che il gol dell'Inghilterra contro la Germania nel '66 era effettivamente valido. In ogni partita quanti episodi dubbi ci sono? Il gioco si interromperebbe ogni volta e passeremmo ore e ore alla moviola per stabilire la validità o meno di ogni azione, di ogni gol, di ogni fuorigioco: le partite durerebbero cinque ore...».

In definitiva, per Lo Bello non ci sarà mai un qualcosa che ci darà certezze nel calcio. «Il gioco del calcio è bello - sottolinea - perché è così. E fa discutere. Lo farà sempre. Anche con la moviola, anche con altre tecnologie. In molti casi si tratta di interpretazione, ogni cosa sarà sempre discutibile».

A.Q.

## Tardelli: favori alla Juventus? Se mai il contrario

CORREGGIO. «Vantaggi alla Juve? Non ci credo. Anzi quando vestivo la maglia bianconera in certe occasioni ho avuto la sensazione che cercassero di danneggiarmi». Marco Tardelli, sfata il mito dei favoritismi arbitrali alla Juventus, dopo la svista di Rodomonti a Empoli, getta acqua sul fuoco. L'opinione del selezionatore dell'under 21 non convince uno dei suoi «secondi», l'ex granata Renato Zaccarelli che guarda e ride, ma Tardelli va oltre e difende la categoria dei fischietti. «Le sviste ci sono sempre state e danneggiano o favoriscono tutte le squadre anche se quando coinvolgono Juve, Inter o Milan fanno più scalpore. Ma gli arbitri sono in buona fede ed io sono sempre per accordare loro la massima fiducia, altrimenti... meglio giocare senza, o con una macchinetta in mezzo al campo che corregga tutti gli errori, ma non so cosa potrebbe accadere. Se vogliamo gli arbitri dobbiamo accettare gli errori». Per Tardelli il punto nodale rimane la tolleranza dell'errore, compiuto «sempre in buona fede».

Le reazioni: Spalletti, Empoli, non drammatizza; Peruzzi: «Era valido ma io che ci posso fare?»

## Gol da incubo se costa la A

MILANO. Adesso c'è anche chi stila la classifica senza errori. Una classifica virtuale, frutto di un campionato senza sviste arbitrali, limpido, puro, sovrano, in definitiva impossibile. Nonostante questo, in fondo ci sarebbero poche differenze. L'Inter (a quota 65) sarebbe in testa, ma di un solo punto, sulla Juve. La Fiorentina 7 a quota 50 (anziché 48), il Bologna 10° con 40 (41) e in coda l'Empoli sest'ultimo ma con 31 punti (30). Per il resto tutto immutato.

Ma a parte l'aritmetica, la giornata di ieri si è consumata sulle polemiche (per la verità molto misurate) e sui commenti. Bettega, vicepresidente bianconero non ammette che il gol di Bianconi fosse regolare ma con un eloquente sorriso dice «Abbiamo tutti gli occhi per vedere...» e il portiere del misfatto, Peruzzi, dice da Parma dove è in ritiro con gli azzurri, «era gol, ma io che ci posso fare?». Moderata la reazione dell'Empoli. All'arbitro Rodomonti, ha detto l'allenatore dell'Empoli Luciano Spalletti interve-

nendo a «Radio anch'io Sport» (la trasmissione del Gr Rai) è forse «mancata la lucidità necessaria, ma anche i gesti e le parole successive all'episodio dimostrano la totale buona fede».

«Se ci salviamo - ha sottolineato il presidente dell'Empoli Fabrizio Corsi - l'episodio del gol scippatoci contro la Juve lo dimenticheremo in fretta. Ma se retrocederemo per colpa di quel punto perso, per noi diventerà un incubo che ci accompagnerà per tutta l'estate». L'amaro non gli è passata: «Contro i bianconeri ci stava di perdere per una prodezza di Del Piero o per un nostro errore, invece abbiamo perso per un autogol dell'arbitro. Bisogna fare qualcosa per evitare il ripetersi di questi errori».

L'unico «urlo» viene dal regista e tifoso Franco Zeffirelli, secondo il quale sarebbe necessario che i tifosi toscani istituissero un Comitato cittadino per adire alle vie legali nei confronti dell'arbitro della partita «rubata». Difende gli arbitri, invece,

Gianni Rivera: «Vivono in eterna tensione e quindi è possibile che vi scappi un errore», ha detto l'ex Golden boy. «La cosa che ha stupito - ha aggiunto Rivera - è che Rodomonti sia stato tenuto tre anni senza arbitrare la Juve. Tornato ad arbitrare la squadra bianconera, la tensione gli ha fatto commettere lo stesso errore, però al contrario, di quello commesso tre anni fa». Gigi Agnolini, ex arbitro internazionale e designatore della Can di C, spezza una lancia in favore del suo collega. «Quello che ha visto l'arbitro - aggiunge - è certamente una decisione che va rispettata».

«Gli errori ci saranno sempre - ha detto Massimo Mauro, presidente del Genoa - e sono convinto che a fine campionato tutto si equivalga. Oggi sento tanto parlare di un gol non visto nella partita della Juve, ma mi pare che ci fosse anche un rigore per l'Udinese in quella con l'Inter». Piuttosto, per Mauro, c'è un problema di «maturità» e di «gestione del mezzo televisivo».

## Le proposte per evitare gli «errori»

Quattro sono le proposte che in futuro potrebbero far evitare «incidenti» come quelli di domenica ad Empoli. Ad esempio, verificare elettronicamente - grazie al montaggio di chip sulla porta - se il pallone è o no entrato in rete, la prima proposta; come seconda invece la moviola in campo (che peraltro è già operante nel football americano); terza, la possibilità d'un secondo arbitro sul terreno di gioco (come nel basket) e quarta il raddoppio dei guardalinee.

**Leggerezza e Tecnologia**

**TRY ULTRALIGHT**

**TRY GLASANT.**  
In acciaio o titanio.  
L'ultraleggero  
in soli 0,9 millimetri di spessore.

**Che hanno in comune Woody Allen e Karl Marx?**

Sono sul nuovo volume di **Indice Internazionale**: in prima persona. **Ritratti e interviste con uomini e donne che hanno segnato questo secolo. Dal 21 aprile in edicola e nelle migliori librerie**

**Indice Internazionale Internazionale**